

# Note a margine

di Caterina Serra

## TETRAKIS

*Tre voci per un traversare*

Le voci possono anche non parlarsi.  
Separate, essere prese una a una,  
accenti e toni pacati di solitudine,  
significati senza fraintendimento.

O essere mischiate, come a un tavolo la sera, magari confuse, urlate, più accesi i toni,  
gli animi più vulnerabili.

Le voci di Daniela Liviello, Andrea Donaera, Renato Grilli si alternano qui come in  
una cerimonia pagana, al centro di un cerchio che è il mondo, ciascuno a suo modo a  
far parlare la terra, la loro terra di pietra zitta, di acqua mare, di muri incrostanti, di  
piazze di sole del Salento, dove sono nati, o dove hanno trovato posto.

In comune c'è la Casa, il Nome, il Luogo, come annuncia Grilli in una prosa che invita  
la parola poetica a farsi racconto di nascita celeste e futuro da scavare, quello suo, di  
angelo su un mare trasparente che è il primo ricordo, diventato oleoso e bianco, una  
schiuma presagio di catastrofe,

Tre modi di dirsi presenti, di dichiarare appartenenza a sé e a una terra.

Per Donaera le due cose coincidono, la sua è una strada di ossa, la sua città è un tu,  
occhi fissi su una colonna barocca che guarda e ama, quando dice nei nomi siamo  
questi posti: impietrami, camminami.



Più intima Liviello che, nata in disparte, diventa piazza, muri e stanze, e lo strapiombo tra una e l'altra, e una porta che si sdenta di risate, e giardino, albero, terra a ricolmare, lei, la sposa secca del muretto.

Così, le tre voci possono essere ascoltate come monologhi, una dopo l'altra, o per frammenti di discorso, una dentro l'altra. Il filo resta la terra, e il modo che hanno di abitarla e sentirla.

Quando i limiti materiali tra un corpo e una città si dissolvono accade qualcosa di amoroso, un innamoramento, uno stare presso di sé e l'altro, reciprocamente.

Le parole di questi tre inni al Salento sono quelle che userebbe questa terra se le avesse, se usasse lo stesso linguaggio. Poi, certo, il dialogo può avere altre forme, quelle silenziose e mute di quel tipo di amore che è respirare insieme.